

Il punto di vista delle Pmi tra stato dell'arte e prospettive per il futuro

Un'intervista esclusiva con la Cna Ravenna per comprendere il panorama economico locale e le sfide che attende il variegato universo delle Piccole e medie imprese e artigiane

RAVENNA

Il bilancio di un anno, il 2023, che si chiude col segno più ma non senza criticità, i timori per l'impatto di crisi e conflitti, il ruolo che potrà avere l'AI, gli scenari non proprio rosei per l'edilizia, le prospettive occupazionali. Un'analisi a tutto tondo sul panorama economico locale e le sfide delle Piccole e medie imprese e artigiane nel punto di vista dell'economia della provincia con lo sguardo sulle realtà rappresentate dalla Cna Ravenna, con un'intervista al presidente Matteo Leoni e al direttore Massimo Mazzavillani.

Prendendo spunto dalla vostra recentissima indagine sul sentiment e sulla fiducia delle imprese, quali sono i dati che emergono maggiormente?

«Emerge, per le Pmi locali, un 2023 positivo sia per ricavi che per utili anche se non crescono di pari passo; resta positivo anche il sentiment nei primi mesi del 2024 per il 55,7% che riscontra vendite e ordinativi in linea con lo scorso anno, mentre un 14% li prevede in aumento. Il 30,4% invece sta assistendo ad un calo. Buono anche l'indice di fiducia aziendale, che sfiora il 60%».

Avete sondato anche la fiducia ed il sentiment nei confronti del Paese Italia, cosa vedono gli imprenditori all'orizzonte?

«Il sentiment rispetto all'andamento economico del Paese è diverso rispetto a quello verso la propria azienda e vede prevalere la sfiducia con il 55,7% che intravede nei prossimi mesi lo spettro di un rallentamento dell'economia, mentre il 44,4% vede stabile o positivo. Tra le principali preoccupazioni degli imprenditori della provincia spiccano gli impatti economici delle tensioni geopolitiche e delle guerre con il 24,5%, il 18,3% teme il rallentamento dell'economia, l'11,7% la difficoltà a reperire personale; fanalino di coda, gli ipotetici impatti negativi dell'intelligenza artificiale».

A proposito del rallentamento dell'economia, quanto può incidere il blocco del Governo ai bonus in edilizia?

«Molto, stimiamo che il Valore Aggiunto del settore delle costruzioni - che ha trainato la crescita economica della provincia nello scorso biennio - quest'anno in provincia andrà in contrazione almeno del -1,9%. La normativa sui bonus è stata davvero mal gestita con 283 modifiche normative in quattro anni. Capiamo l'esigenza di equilibrio nei conti pubblici e fin da subito avevamo segnalato le criticità di questo strumento, certamente però andava trovata una exit strategy ordinata che è mancata».



Continua ad emergere la difficoltà a reperire personale da parte delle imprese. Su questo fronte qual è la situazione?

«Dalla nostra indagine, è in frenata la propensione all'assunzione di nuovi dipendenti, il 53% infatti non prevede nuove assunzioni nei prossimi sei mesi; si confermano però le problematiche nel trovare dipendenti per oltre l'83% delle imprese; tra le principali motivazioni spicca, con il 47%, la mancanza di competenze ricercate, al secondo posto con il 25% la mancanza di personale con la giusta disponibilità all'impegno in termini di orario e giornate di lavoro, per solo l'11% è un problema di stipendio inadeguato».

«Ad ormai un anno dall'alluvione, nessuna impresa ha ricevuto ancora un euro, eccetto l'1,2% di quelle esportatrici. È davvero troppo poco»



«La normativa sui bonus è stata davvero mal gestita. Stimiamo che il Valore Aggiunto del settore delle costruzioni quest'anno in provincia andrà in contrazione del -1,9%»

A sinistra, il direttore della Cna Ravenna, Massimo Mazzavillani. Sopra, cantieri edili emblematici di un comparto in sofferenza. A destra, una delle iniziative realizzate con gli studenti nell'ambito del progetto Cna@School.



per diffondere cultura del lavoro e del fare impresa, migliorare l'orientamento, valorizzare l'importanza di lavorare o creare una Pmi locale. È un percorso a cui serve tempo ma crediamo possa dare buoni frutti, coltivare talenti e competenze che saranno protagoniste della competitività delle nostre imprese e del territorio».

Siete stati sempre molto attenti a monitorare la ricostruzione post alluvione e i ristori alle imprese. Su questo, a che punto siamo?

«Sul versante delle opere urgenti di ripristino la Regione ha fatto un grande di lavoro e siamo a buon punto, ora tocca però al Commissario straordinario realizzare i piani di messa in sicurezza strutturale e su questo chiediamo di accelerare, così come aspettiamo ormai da settimane l'emissione della nuova ordinanza per cercare di dare certezze e semplificare le procedure per avere i ristori dallo Stato. Ad ormai un anno dall'alluvione, nessuna impresa ha ricevuto ancora un euro, eccetto l'1,2% di imprese esportatrici. È davvero troppo poco».

Tra le aree molto colpite dall'alluvione e dal calo demografico da ormai alcuni anni, vi sono certamente le aree collinari. La Cna è presente, quali prospettive vedete?

«Sulla collina, serve davvero un'attenzione particolare, acuita appunto dopo l'alluvione proprio per questo pomeriggio alle 17.30 a Riolo Terme faremo il punto della situazione con le istituzioni locali e l'assessore regionale Corsini. Serve una rinascita che deve basarsi sulla presenza delle imprese e del turismo. Senza questi due elementi insieme il territorio avrà un ulteriore impoverimento, che dobbiamo contrastare con tutti gli strumenti a nostra disposizione».

Oggi pomeriggio a Riolo Terme un incontro sulla rinascita dell'area collinare

FORLÌ

Oggi alle 17.30, presso l'agriturismo La Querciola di Riolo Terme, si terrà un'iniziativa pubblica sulla rinascita dei territori collinari del Ravennate e sul ruolo di imprese e professionisti del turismo e dell'accoglienza. Dopo i saluti e l'introduzione dei temi da parte di Federica Malavolti, sindaca di Riolo Terme, Massimo Isola, presidente dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, Matteo Leoni, Presidente della Cna Ravenna e Canzio Camuffo, presidente della Cna Area Romagna Faentina, seguiranno gli interventi di Massimo Feruzzi, amministratore Jfc, che parlerà di strategie e opportunità turistiche della collina, e Luca Coffari responsabile del Dipartimento politiche economiche, sindacali e sociali - Centro studi Cna Ravenna, con un contributo sull'economia e la demografia della collina. Seguiranno testimonianze e contributi di imprenditori del territorio o del settore. Concluderà l'iniziativa l'intervento di Andrea Corsini, assessore regionale a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio Regione Emilia-Romagna.